



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it <http://simpe.interfree.it>
Sito Internet: <http://ceraudo/francesco.interfree.it/>

Il Presidente



19 MAG. 2007

La Medicina Penitenziaria verso obiettivi di qualificazione. CERAUDO confermato per la decima volta Presidente dell'AMAPI.

Il Prof. Francesco CERAUDO, Dirigente Sanitario della Casa Circondariale DON BOSCO di PISA è stato eletto **per la decima volta consecutiva Presidente Nazionale dell'AMAPI (ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA).**

Un riconoscimento unanime e legittimo per l'impegno ammirevole profuso a tutela della dignità professionale degli Operatori Sanitari che portano avanti nelle carceri un compito delicatissimo tra mille rischi e responsabilità, ma soprattutto in difesa del diritto alla salute di chi è rinchiuso in carcere.

Un'attività intensa che gli è valsa anche la prestigiosa presidenza del **CONSIGLIO INTERNAZIONALE dei SERVIZI SANITARI PENITENZIARI (ICPMS)**, l'organismo internazionale che interagisce con l'ONU, l'OMS, AMNESTY INTERNATIONAL e MEDICI SENZA FRONTIERE per la tutela dei diritti umani dei detenuti di tutti i Paesi del Mondo.

La suddetta, importante elezione è avvenuta durante il **XXX CONGRESSO NAZIONALE di MEDICINA PENITENZIARIA** che ha avuto luogo a SIRMIONE alla presenza di circa 350 OPERATORI SANITARI PENITENZIARI con la partecipazione di una delegazione di MEDICI PENITENZIARI della SPAGNA.

Con lo spirito battagliero che ha sempre contraddistinto la sua azione **Ceraudo** ha reclamato maggiore attenzione delle istituzioni verso il pianeta carcere, denunciando il continuo, inarrestabile taglio delle risorse economiche che mettono a serio rischio il diritto costituzionale della salvaguardia della tutela della salute in carcere.

Oltre che discariche di rifiuti sociali, le carceri si presentano oggi come un colossale cronicario e un luogo di circolazione favorita di ogni genere di malattie esotiche e povere.

I Medici Penitenziari sono divenuti sul campo gli specialisti dell'emarginazione sociale:

tossicodipendenti, extracomunitari, malati di mente.

Sono i Medici dei poveri, degli emarginati, degli ultimi.

I bisogni in carcere devono trovare una risposta sanitaria adeguata.

La legge sull'applicazione dell'indulto è stata un atto di coraggio politico.

Il nostro Paese di fronte al drammatico sovraffollamento carcerario ha dato una risposta di grande civiltà. Sono stati restituiti spazi importanti per una migliore vivibilità delle strutture carcerarie.

E' questo il momento opportuno - **dice CERAUDO** - per rendere operative alcune Riforme importanti per rendere il carcere più civile ed umano. Intendo riferirmi al passaggio della Medicina Penitenziaria al SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, al riconoscimento della sessualità in carcere come diritto inalienabile dell'uomo al pari del mangiare, del dormire e all'organizzazione e alla programmazione del lavoro in carcere.

Al Congresso Internazionale di SIRMIONE si è consumata una svolta sindacale epocale ed è stata approvata all'unanimità una MOZIONE CONGRESSUALE -- **Verso il futuro** -- firmata da Francesco CERAUDO, PASQUALE PAOLILLO, VINCENZO DE DONATIS, DOMENICO TISO e ANTONINO LEVITA.

I Medici e gli Infermieri Penitenziari chiedono una Riforma seria e credibile.

Occorrono adeguate risorse economiche per i necessari investimenti nei servizi, nelle tecnologie e nelle strutture e per valorizzare le specifiche professionalità presenti.

I Medici e gli Infermieri Penitenziari - dice Ceraudo - hanno scritto una pagina importante per la storia e la civiltà del nostro Paese.

Una storia fatta di impegno, di spirito di sacrificio, di dedizione e di amore per il nostro lavoro.

Una storia di rispetto e di comprensione per i nostri pazienti.

La Riforma della Medicina Penitenziaria deve essere fatta con i Medici Penitenziari per la tutela della salute in carcere.

